

No all'iniziativa COSA

Gravi conseguenze per i Cantoni, la Confederazione e il franco svizzero

25 agosto 2006

Numero 15/1

dossier politica

Iniziativa COSA: molto costosa e con gravi conseguenze

L'essenziale in breve

L'iniziativa popolare „Utili della Banca nazionale per l'AVS“, denominata pure iniziativa COSA, sarà posta in votazione popolare il prossimo 24 settembre. Gli autori dell'iniziativa, provenienti dalla sinistra, vorrebbero rivedere il sistema di ripartizione degli utili della Banca nazionale. Attualmente, i Cantoni ricevono ogni anno i due terzi degli utili e la Confederazione un terzo. Se l'iniziativa venisse accettata, l'importo destinato ai Cantoni sarà limitato a un miliardo di franchi e l'eventuale eccedenza sarebbe versata al Fondo AVS. I Cantoni verrebbero così privati ogni anno di 667 milioni di franchi e la Confederazione non riceverebbe più nulla. Per compensare questa diminuzione delle loro entrate, i Cantoni e la Confederazione avrebbero due possibilità: aumentare le imposte od operare dei tagli nelle prestazioni essenziali come la formazione, la salute o i trasporti pubblici.

COSA stabilirebbe inoltre un legame tra la politica monetaria e la politica sociale. Ciò metterebbe in pericolo l'indipendenza della Banca nazionale. In effetti, più la situazione finanziaria dell'AVS diventerà pericolosa, più le pressioni esercitate sulla Banca nazionale affinché essa aumenti i suoi utili sarebbero forti. La Banca nazionale perderebbe credibilità, ciò che avrebbe quale conseguenza la destabilizzazione del franco svizzero e l'aumento dell'inflazione.

Le conseguenze sarebbero dunque pesanti, senza che il futuro dell'AVS sia nel contempo garantito. Gli utili della Banca nazionale sono in effetti molto fluttuanti e non costituiscono dunque una fonte di finanziamento sicura. Gli ultimi risultati, con una caduta degli utili di oltre il 70% nel primo semestre, lo provano. Alcuni esperti in politica monetaria ritengono pure che gli utili potrebbero diminuire a medio termine.

Il Consiglio federale e il Parlamento vorrebbero risolvere i problemi dell'AVS. Essi propongono di versare immediatamente all'AVS 7 miliardi di franchi ricavati dalla vendita delle riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale. I 7 miliardi del controprogetto offrono il vantaggio di essere garantiti. Si tratta di una soluzione ragionevole che permette di sostenere l'AVS senza svuotare le casse pubbliche, né minacciare la stabilità del franco. Ma questi 7 miliardi saranno versati soltanto se l'iniziativa COSA sarà respinta il prossimo 24 settembre.

La posizione di economiesuisse

Gli ambienti economici si oppongono rigorosamente all'iniziativa COSA. In effetti, l'iniziativa non risolverebbe i problemi dell'AVS. L'accettazione dell'iniziativa nuocerebbe ai Cantoni, alla Confederazione, al franco svizzero, alla Banca nazionale e alla piazza economica svizzera.

L'iniziativa COSA chiede una nuova ripartizione degli utili della Banca nazionale. Oggi un terzo degli utili sono versati alla Confederazione e due terzi ai Cantoni, come prevede la Costituzione. Gli autori dell'iniziativa, provenienti dalla sinistra, vorrebbero che la partecipazione dei Cantoni agli utili della Banca nazionale sia limitata a un miliardo di franchi e che la Confederazione non riceva più nulla. Un'eventuale eccedenza andrebbe al fondo AVS.

Questa iniziativa è stata lanciata dal Comitato per la sicurezza AVS (COSA). Non soltanto il Consiglio federale, il Parlamento e l'insieme dei governi cantonali, ma anche i partiti borghesi, gli ambienti economici e la Banca nazionale respingono l'iniziativa.

L'accettazione dell'iniziativa avrebbe gravi conseguenze:

1. Perdita di fiducia nella Banca nazionale svizzera. In caso d'accettazione dell'iniziativa, l'indipendenza della Banca nazionale sarebbe rimessa in discussione. Essa subirebbe pressioni politiche se gli obiettivi di politica sociale fossero legati alla sua missione in materia di politica monetaria. Inoltre, esiste il rischio che la fiducia elevata di cui gode il franco svizzero a livello internazionale venga annullata. Il franco diventerebbe meno stabile e aumenterebbe il rischio d'inflazione. Infine, la messa in pericolo del vantaggio elvetico derivante da bassi tassi di interesse nuocerebbe sensibilmente a tutta l'economia.
2. L'iniziativa costituisce una soluzione ingannevole per quanto concerne l'AVS. Quest'ultima riceverebbe meno risorse di quanto pretendono gli autori dell'iniziativa. Le discussioni relative alla garanzia a lungo termine del finanziamento dell'AVS sarebbero rinviate e le necessarie future riforme sarebbero altrettanto difficili da portare a termine.
3. I Cantoni subirebbero perdite importanti di entrate: fino al 2012 i Cantoni ricevono ogni anno 1,667 miliardi di franchi di utili dalla Banca nazionale (ivi compresa la loro quota alla riduzione delle riserve di distribuzione). Gli autori dell'iniziativa intendono ridurre questo importo a un miliardo di franchi. Questo significa che i Cantoni dovrebbero rinunciare a 667 milioni di franchi all'anno a medio o breve termine. Ciò diminuisce il loro margine di manovra per quanto concerne la gestione della propria politica in materia di spese e di entrate.

Quest'ultima è una condizione importante della crescita economica e della prosperità. Dotando la Banca nazionale di una politica a lungo termine, lontana dagli interessi privati, la Svizzera ha posto le basi per decenni di stabilità economica. E' scritto nella Costituzione che la Banca nazionale deve gestire la propria politica monetaria in modo indipendente, nell'interesse generale della Svizzera. Questa indipendenza, vitale per l'economia svizzera, è ora rimessa in discussione dalle proposte dei promotori dell'iniziativa. In effetti, non appena il fondo AVS si troverà confrontato a difficoltà, la Banca nazionale subirà delle pressioni affinché essa distribuisca più utili. Ora, massimizzare gli utili e garantire la stabilità dei prezzi sono due obiettivi incompatibili. La Banca nazionale non può validamente seguire questi due obiettivi. Stabilendo un legame tra la politica monetaria e la politica sociale, perderemmo l'indipendenza della Banca nazionale e, con essa, la fiducia riposta nel franco svizzero. Contrariamente a tutte le banche centrali europee, la Banca nazionale svizzera dovrebbe assumere il fardello di un compito concernente la politica sociale.

Controprogetto: 7 miliardi per l'AVS

Il Consiglio federale e il Parlamento si preoccupano per il futuro dell'AVS. Essi hanno così elaborato un controprogetto indiretto: propongono di versare al fondo AVS la quota della Confederazione sulla vendita delle riserve d'oro eccedentarie della Banca nazionale, ossia sette miliardi di franchi. Contrariamente all'iniziativa COSA, ciò non intaccherebbe l'indipendenza della Banca nazionale, poiché non si tratta di eventuali utili, bensì del provento della vendita dell'oro di cui la Banca nazionale non aveva più bisogno per gestire la propria politica monetaria. Non vi sarebbero dunque conseguenze negative sul franco e sulla congiuntura. Questa soluzione non causerebbe nessuna perdita di entrate per i Cantoni. La chiave di ripartizione degli utili annuali della Banca nazionale a favore della Confederazione e dei Cantoni, che si è rivelata efficace, rimarrebbe immutata. I partiti borghesi, ossia il PPD, il PLR e l'UDC, sono d'accordo affinché questi sette miliardi di franchi vengano versati unicamente all'AVS. Così, essa approfitterebbe immediatamente di risorse che non sono soggette a fluttuazione. Tuttavia, il controprogetto del Consiglio federale e del Parlamento entrerà in vigore solo se l'iniziativa COSA sarà respinta.

La Banca nazionale perderebbe la propria indipendenza

La Banca nazionale è direttamente interessata dalle proposte degli autori dell'iniziativa. Oggi la Banca nazionale ha il compito di garantire la stabilità dei prezzi.

Franco svizzero più fragile

Il franco svizzero è stabile da decenni. Tuttavia, se la Banca nazionale diventa un giocattolo della politica sociale, il franco svizzero vacillerà. Il riconoscimento mondiale e il

rispetto di cui gode il franco svizzero, che si è rivelato un valore solido durante periodi tormentati, non sono dovuti al caso. Questa buona reputazione non deve essere messa in gioco alla leggera. Infine, l'economia svizzera è molto sviluppata a livello internazionale. Una moneta stabile rende il commercio prevedibile per le due parti e crea una fiducia reciproca.

Il presidente della Banca nazionale Jean-Pierre Roth si attende di veder sorgere importanti problemi se l'iniziativa fosse accettata: "La Banca nazionale sarebbe costretta a produrre sempre più utili". Conseguenza: l'inflazione aumenterebbe. Ciò comporterebbe un aumento degli affitti, dei tassi d'interesse per i crediti e le ipoteche e soprattutto un aumento dei prezzi. I consumatori pagherebbero il prezzo; essi dovrebbero pagare di più per i loro acquisti. Gli inquilini, che dovrebbero pagare un affitto più elevato per il loro appartamento, ne sarebbero pure vittime. Anche i proprietari ne soffrirebbero poiché dovrebbero pagare tassi d'interesse ipotecari superiori. Infine, i risparmiatori vedrebbero il loro denaro perdere valore.

L'iniziativa COSA non rappresenta una soluzione per l'AVS

Gli autori dell'iniziativa ritengono che l'iniziativa COSA possa risolvere i problemi dell'AVS senza nuocere a nessuno. In realtà, l'iniziativa è accompagnata da tutta una serie di costi: quelli assunti dalla Confederazione e dai Cantoni, quelli sopportati dai contribuenti, dall'economia, dai locatari, dai risparmiatori e dai consumatori. L'iniziativa ha dunque un prezzo da pagare.

E nonostante i suoi costi elevati, l'iniziativa non contribuirebbe affatto a risolvere i problemi dell'AVS. L'utile di una banca centrale è per natura molto fluttuante e non può dunque costituire una fonte di finanziamento stabile per un'assicurazione sociale. Le cifre più recenti lo dimostrano: tra il mese di dicembre del 2005 e il giugno del 2006 la Banca nazionale ha registrato una diminuzione degli utili di oltre il 70%! Questa caduta vertiginosa è dovuta alla diminuzione del dollaro e all'aumento dei tassi d'interesse. Quanto al prezzo dell'oro, che ha raggiunto nel mese di maggio il suo livello più elevato da 26 anni, bisogna attendersi che prima o poi esso diminuisca ancora fortemente. Quando ciò avverrà le perdite si conteranno a miliardi. L'AVS deve basarsi su fondazioni così instabili?

E' indubbio che l'AVS si trovi confrontata a grandi sfide e che s'imponga una riforma. Tuttavia, le esigenze a breve termine degli autori dell'iniziativa non contribuiscono in nessun caso ad aiutare l'AVS ad affrontare le future sfide. Al contrario, ciò impedisce la realizzazione di vere riforme.

Entrate cantonali annuali attraverso gli utili della Banca nazionale con o senza l'iniziativa COSA

in milioni di franchi			
	In caso di rifiuto dell'iniziativa COSA	In caso di accettazione dell'iniziativa COSA	Differenza
ZH	286,423	171,854	-114,569
BE	215,015	129,009	-86,006
LU	79,127	47,476	-31,651
UR	7,773	4,664	-3,109
SZ	30,224	18,134	-12,090
OW	7,390	4,434	-2,956
NW	8,662	5,197	-3,465
GL	8,557	5,134	-3,423
ZG	23,405	14,043	-9,362
FR	56,332	33,799	-22,533
SO	55,034	33,021	-22,014
BS	42,694	25,616	-17,078
BL	59,034	35,420	-23,614
SH	16,583	9,950	-6,633
AR	11,747	7,048	-4,699
AI	3,281	1,969	-1,312
SG	102,712	61,627	-41,085
GR	42,844	25,706	-17,138
AG	125,956	75,574	-50,382
TG	52,086	31,252	-20,834
TI	71,413	42,848	-28,565
VD	146,766	88,059	-58,706
VS	64,070	38,442	-25,628
NE	37,714	22,629	-15,086
GE	96,644	57,986	-38,657
JU	15,180	9,108	-6,072
Totale	1'666,667	1'000,000	-666,667

Gli autori dell'iniziativa intendono ampliare e non garantire le prestazioni

Proprio quando sono necessarie delle riforme per garantire la perennità dell'AVS, gli ambienti che hanno lanciato l'iniziativa ne propongono già altre: con l'iniziativa "L'AVS a partire dai 62 anni" i sindacati vorrebbero estendere le prestazioni. Questo significa che gli autori dell'iniziativa non cercano di garantire l'AVS, bensì di ampliare le sue prestazioni, ciò che costerebbe miliardi. L'AVS sarebbe così confrontata ad ulteriori problemi.

Commento

L'iniziativa COSA è un progetto populista che provocherebbe nuovi problemi senza risolvere quelli dell'AVS. Stabilire un legame tra la politica monetaria e quella sociale nuocerebbe alla reputazione e alla credibilità della Banca nazionale e, contemporaneamente, aumenterebbe in modo massiccio la pressione politica che essa subisce. Ciò non avrebbe soltanto un'incidenza negativa sulla stabilità del franco svizzero, un fattore importante per la prosperità del nostro paese, ma diminuirebbe pure l'attrattività della piazza economica svizzera. E ciò in particolare proprio in un momento in cui la concorrenza mondiale tra piazze economiche è accanita e la Svizzera non può permettersi una diminuzione della sua attrattività.

Inoltre, con le loro previsioni irrealiste concernenti i futuri utili della Banca nazionale, gli autori dell'iniziativa suscitano, consapevolmente e in maniera irresponsabile, aspettative relative ad una garanzia a lungo termine circa il finanziamento dell'AVS. Ora, è impossibile risolvere i problemi dell'AVS senza riforme durevoli e a lungo termine. Tali riforme sono in fase d'elaborazione in seno agli ambienti politici. Questi ultimi hanno già espresso il loro sostegno all'AVS presentando il controprogetto indiretto all'iniziativa COSA.

Quest'ultima non permetterebbe di risolvere i problemi dell'AVS legati alle sfide demografiche future e causerebbe problemi alla Confederazione e ai Cantoni. Le lacune create a livello di budget non potrebbero essere compensate in nessun altro modo se non attraverso aumenti d'imposta o una diminuzione delle prestazioni in settori essenziali per lo Stato, e ciò a scapito delle imprese e dei cittadini.

In conclusione, l'iniziativa COSA è un grazioso imballaggio il cui contenuto è guasto. Occorre dunque respingerla fermamente.